



Tony Verna
LA TELEVISIONE GLOBALE
Gremese Editore
Roma 1998.

Quasi sempre i padroni del vapore, ben arroccati nelle loro poltrone, disdegnano le proposte dei giovani. Ma non è stato il caso di un giovane ufficiale della RAF, che nel 1945 propose di mettere in orbita sulla linea dell'Equatore tre satelliti artificiali in modo da coprire coi relativi "footprint" l'intero nostro pianeta.

Arthur Clarke, aveva indicato al mondo il domani della comunicazione: per questo passò alla storia.

Chi più degli altri ha goduto e godrà dei benefici di tale rivoluzione sono le televisioni che, da interlocutori locali assai ristretti tra cittadini e media di informazione, stanno trasformandosi a tappe forzate in reti di collegamento e interscambio di spettacolo e intrattenimento senza più confini di nazioni e di lingua.

Questo processo e le tecniche che vi sono coinvolte, viene egregiamente illustrato nel libro di Tony Verna. "LA TELEVISIONE GLOBALE", pubblicato da Gremese, editore non nuovo a questo tipo di opere per la promozione culturale.

"LA TELEVISIONE GLOBALE" è un testo didattico accessibile anche ai più digiuni di tecnica dell'immagine digitalizzata, pur coinvolgendo tuttavia nell'esplicazione dei processi argomenti a volte sconosciuti anche ai più pratici di nuove tecnologie.

Così il regista televisivo americano si attarda a spiegare i motivi storici che hanno portato alle attuali scoperte, le difficoltà anche politiche sostenute, per cui al di là dell'aspetto didattico, il volume assume pure un valore storico.

La narrazione scorre veloce e di facile apprendimento anche quando vengono fatte previsioni tecniche per la futura gestione dell'immagine e del suono, tanto che a volte, più che di un testo di normale consultazione quasi un manuale come esso pretenderebbe di essere, rivela caratteristiche da racconto di fantascienza.

Dice Tony Verna nella sua introduzione:

"La televisione globale vi mostrerà come il nostro passato influenzerà il nostro futuro ed il modo in cui possiamo utilizzare la lezione del passato per creare un futuro televisivo migliore per i prossimi anni ed oltre".

L'autore parte dalla sua esperienza personale di regia (da quest'ultima infatti si libra il nocciolo del racconto) di tre spettacoli televisivi globali "Live Aid", "Sport Aid" e "Preghiera per un mondo di pace", tutti eseguiti in collegamento col mondo intero. Per l'occasione, anche l'URSS venne coinvolta con telespettato-

ri e tecnici delle sue emittenti, servite da satellite e no. Il collegamento via satellite, ci viene infatti detto, è supportato negli inevitabili vuoti da altri mezzi di sicurezza, come cavi di rame e fibre ottiche.

Spiega ancora Verna: "La trasmissione globale è una trasmissione televisiva che, partendo da molteplici punti della terra ne raggiunge altri, solitamente in diretta integrale o con inserimento di materiale preregistrato, e utilizza tutte le risorse tecniche necessarie a permettere al maggior numero di telespettatori/ascoltatori in tutto il mondo di condividere simultaneamente la medesima esperienza."

A tal fine nel libro non si lesinano informazioni, prospetti grafici e tabelle necessari a costruire la struttura di tale complesso spettacolo, indirizzato a spettatori di molti fusi orari, differenti lingue e dislocati appunto nei più disparati paesi.

Ecco perché la regia televisiva del prossimo futuro non rivestirà più la semplicità della routine attuale, pretenderà negli autori conoscenze al di là della sola cultura generale e intuizione espressiva, e una capacità particolare nel saper scegliere tempestivamente i mezzi e le vie tecnologiche che sole possono rendere il risultato dello spettacolo positivo. Ecco perché i tecnici del piccolo schermo devono moltiplicare le proprie conoscenze quotidianamente, arricchendole di specifici un tempo non fondamentali.

Verna tenta una sommaria illustrazione di tali specifici, attendendosi nel minimo particolare solo i tempi indispensabili alla comprensione del fenomeno e illustrandone le necessarie cognizioni generali per giungere felicemente all'applicazione pratica del meccanismo coagulante.

L'operazione di manipolazione e distribuzione degli inserti e dei relativi collegamenti, tutto eseguito in tempo reale, metterà a prova i più sperimentati autori, costretti come saranno a colloquiare con milioni di spettatori dalla cultura diversa e dai diversi bisogni. Verna ci enumera anche gli strattagemmi a soluzione di tali problemi, ce li spiega compiutamente con rara abilità discorsiva.

Un capitolo a parte è dedicato agli standard e alla loro relativa conversione, alla televisione ad alta definizione nei rapporti tecnici e politici interconnessi e all'influenza che essa avrà in cinematografia, nella scienza e in campo militare.

Infine un discorso, anche quello globale, sulle tendenze dei notiziari, delle informazioni sportive, dei vari tipi di utenze televisive (Pay-Per-View, Home Video, ecc.), e nello stesso spettacolo irrimediabilmente influenzato dalla rivoluzione digitale, le coproduzioni 'scatenate' dalla Comunità Europea. Un panorama oltremodo esauriente quindi.

E prima del capitolo sull'avveniristica 'visione finale', una trattazione del problema dell'occupazione futura nel campo della comunicazione e i problemi tecnici connessi.

A chiusura del volume, un prontuario dei formati televisivi attuali, e un completo glossario dei moderni termini relati alla trattazione del testo, più un indice analitico dei nomi. Questo rivolto costituisce da solo un manuale a sé, indispensabile, non solo alla lettura del testo per i neofiti, ma a guidare anche tecnici sperimentati nella soluzione di molti problemi del lavoro cine televisivo e della loro pratica esecuzione.

Ottima la traduzione italiana di Arianna Casali, che non indulge, come avviene spesso oggi in Italia, a barbarismi e idiotismi gergali, altro che quel tanto necessario. (M.B.)